

Maria Hadjicosti

Direttore del Dipartimento di Antichità di Cipro

Afredite è la divinità principale di Cipro e ha giocato per millenni un ruolo significativo nella vita degli abitanti dell'isola. È generalmente accettato che gli stimoli religiosi e il culto della dea sull'isola furono influenzati dal resto del Mediterraneo e dall'Oriente; Cipro, tuttavia, che rappresentava un ponte tra Oriente e Occidente, fu probabilmente uno dei più importanti luoghi di culto dedicati alla dea, attivo già in un periodo molto antico. La dea orientale della fertilità (che, sotto nomi diversi, compare in tutte le comunità agricole primitive) giunse sull'isola grazie al forte incremento del commercio del rame tra Cipro e l'Oriente. Qui venne a contatto con altre divinità venerate già da tempo dalla popolazione dell'isola e si fuse con loro, dando così vita alla gloriosa Afrodite Cipria.

Diverse fonti attestano che il culto della dea fu praticato soprattutto in Occidente. La teoria prevalente, quindi, è che questo approdò nel mondo greco durante il periodo miceneo grazie ai commercianti greci. Viaggiando verso il Mediterraneo orientale, questi devono aver incontrato la dea sul loro cammino e in particolare sull'isola di Cipro, una delle principali stazioni poste sulle rotte verso l'Oriente. Afrodite fu adorata a Cipro nel corso dei secoli. Essa non fu venerata solo dai sovrani sulla base di un culto ufficiale, ma anche dalla gente comune. Ciò è attestato dagli antichi testi greci, oltre a essere dimostrato dal gran numero di reperti e siti archeologici relativi al suo culto.

Il sacerdozio e in particolare la dinastia dei Ciniradi a Palaepaphos svolse un ruolo significativo nel culto di Afrodite. Secondo le antiche fonti, Paphos era diventata un "ombelico del mondo" al pari di Delfi. I Ciniradi erano gli unici eredi al trono reale e solo loro potevano ricoprire le cariche sacerdotali nel famoso tempio di Afrodite. Strabone scrive che nel I secolo a.C. il tempio di Afrodite attraeva un gran numero di fedeli da tutta l'isola. Feste e sfarzose cerimonie in onore della dea erano organizzate da Palaepaphos a Nea Paphos, la capitale dell'isola nel periodo romano. Gli imperatori romani mantennero attivo il tempio di Palaepaphos fino a Settimio Severo. Nel 69 a.C. l'imperatore Tito si fermò a Palaepaphos durante il suo viaggio verso la Siria e rimase incantato dal tempio di Afrodite Pafia.

Le rappresentazioni iconografiche della dea nell'arte cipriota antica si sono susseguite nel corso dei secoli su ogni sorta di materiali e in tutte le forme d'arte, come la scultura (in calcare e marmo), la ceramica, la coroplastica, la metallurgia e i mosaici. Molte rappresentazioni miniaturistiche della dea sono state eseguite, infine, in altri materiali.

La mostra "Cipro, isola di Afrodite", inaugurata nel Palazzo del Quirinale a Roma in occasione della Presidenza di Cipro del Consiglio dell'Unione Europea, presenta cinquantasei opere d'arte connesse con il culto di Afrodite. Questi reperti rappresentano espressioni artistiche locali, influenze orientali, nonché le strette relazioni tra Cipro e il Mediterraneo occidentale nel periodo romano, quando Afrodite-Venere divenne la dea dell'Amore in tutto il mondo romano.

Il Dipartimento delle Antichità è particolarmente lieto di avere l'opportunità di presentare alcuni dei tesori dell'antica Cipro al pubblico italiano. Siamo certi che questa mostra contribuirà a promuovere ulteriormente la proficua collaborazione culturale già esistente tra Cipro e l'Italia.